



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: non in funzione
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
marta.rossinelli@ti.ch www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 4

Bellinzona: 30 gennaio 2012

FUOCO BATTERICO: L'IMPORTANZA DELLA PREVENZIONE

Il fuoco batterico (FB) delle pomacee è una batteriosi che colpisce prevalentemente melo e pero ma anche altre Rosacee Pomoidee quali il cotogno e il nespolo e alcune piante ornamentali, tra cui tutti i rappresentanti del genere *Cotoneaster* considerati particolarmente sensibili, come pure sponatenee (biancospino e sorbo). L'agente causale della malattia è *Erwinia amylovora*, un batterio anaerobio facoltativo che provoca disseccamenti repentini di tutta la parte aerea della pianta. I sintomi si manifestano in particolare in primavera e in autunno, con avvizzimenti ed annerimenti sui fiori, sui frutti, sulle foglie e sui germogli oltre che sulle branche e sul tronco. I germogli colpiti assumono una tipica forma ripiegata e sembrano appunto "bruciati" dal fuoco. L'infezione ha inizio con la fioritura, la fase più suscettibile per la pianta a causa della presenza di stomi sulle foglie e sui fiori. Le infezioni che hanno luogo durante la fioritura possono compromettere tutta la pianta e fornire una fonte di inoculo per tutto il frutteto o il giardino di casa.

Durante la stagione vegetativa 2011 in Ticino è stato trovato un solo caso di FB su biancospino. È importante comunque sapere che anche se la pressione della batteriosi non è molto forte, l'inoculo di presenza può essere latente e manifestarsi improvvisamente, a seconda soprattutto delle condizioni metereologiche che regnano durante il periodo di fioritura delle specie suscettibili alla batteriosi ($T^{\circ}C > 15.6^{\circ}C$, periodo caldo e secco seguito da una pioggia).

La prevenzione delle infezioni di *E. amylovora* è l'unico metodo efficace per proteggere il proprio frutteto e garantire l'assenza del patogeno, soprattutto in una regione come il Ticino, dove dal 2004 l'espressione della malattia è solo puntuale, ma pertanto piuttosto imprevedibile. A tale scopo il Servizio fitosanitario esorta i detentori di piante ospiti ornamentali (soprattutto genere *Cotoneaster*) del fuoco batterico a volerle sostituire con dei rappresentanti più adeguati (sono a disposizione, su richiesta ai nostri uffici, una lista di piante scelte alternative ed una scheda tecnica).

La disinfezione sistematica di mani, forbici, lame, seghe e tutti gli attrezzi che vengono a contatto con delle piante di specie a rischio un'altra buona regola inoltre da adottare. I prodotti adatti a tale scopo sono:

- ✓ Per la disinfezione di mani, scarpe e vestiti è indicato il DESINFECTANT FS36, già pronto per l'uso, lo si può portare sempre con sé per poterlo applicare ogni volta lo si ritenga necessario.
- ✓ Per disinfettare attrezzi e stivali si possono usare sia l'FS36 come sopra che anche il COMBI – DESINFECTANT FS37, un detergente – disinfettante, usato soprattutto in bacinelle, diluito 1: 10 (nel caso si abbia tanto materiale da immergere). Tempo minimo d'immersione 30 minuti, e rinnovare la soluzione ogni ca. 2 settimane.
- ✓ In mancanza di prodotti specifici anche l'alcool etilico o la semplice fiamma possono andar bene.

Un'altra regola fondamentale è:

- * non toccare una pianta sospetta, ma marcare la zona ed avvisare tempestivamente il Servizio fitosanitario per un sopralluogo (obbligatorio).
- * Se già toccata ed eventualmente tagliata o potata per sbaglio, avvertire subito il Servizio fitosanitario. Non evacuare il taglio perché dovrà venir bruciarlo nel più breve tempo possibile sul posto, in presenza degli enti ufficiali preposti.
- * Nel corso dell'estate asportare tutte le fioriture secondarie che appaiono su meli e peri.

FRUTTA A NOCCIOLO: ATTENZIONE, FUNGHI IN AGGUATO!

(Moniliosi, *Monilia laxa* e *M. fructigena*, Vaiolatura della frutta a nocciolo, *Stigmia carpophila*)

La lotta contro queste malattie si basa sia su interventi chimici specifici durante la vegetazione, sia sull'adozione di misure indirette, tendenti a ridurre il potenziale d'inoculo e a rendere le piante meno recettive all'aggressione.

Relativamente a queste ultime norme, si ricorda che le concimazioni azotate, le potature mal eseguite e le irrigazioni prolungate soprattutto sopra-chioma, favoriscono l'infezione.

Anche tutti gli eventi biotici (esempio: attacchi di fitofagi) o abiotici (esempio: grandinate) che causano delle ferite agli organi vegetali concorrono alla diffusione della malattia e richiedono la messa in atto di tempestivi interventi disinfettanti. La distruzione delle forme svernanti deve essere effettuata sia attraverso la raccolta totale e l'allontanamento dal pescheto delle «mummie», dei frutti marciti caduti a terra e dei rami secchi, sia con trattamenti chimici "al bruno".

I trattamenti da prevedere possono essere sia a base di rame che di zolfo, fatti tra lo stadio fenologico B (germogliamento) e C (punta verde), ma, se si scegliessero i prodotti rameici, non oltre lo stadio di bottone fiorale per evitare delle bruciature. In caso di pioggia ripetere i trattamenti.

Altri prodotti adatti:

- contro la monilia: Chorus, Rovral, difenoconazolo del gruppo ISS
- contro la monilia e la vaiolatura: Amistar, Alto 100 SL, Score Top, Systhane C;
- contro la monilia, la vaiolatura e l'oidio: Colt Elite, Flint, Tega, Pomstar C, Rondo Duo, Slick, Systane C, Veto Top

Servizio fitosanitario